

La Voce del popolo Cultura

Puoi leggere, leggere, leggere, è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura.

Pier Paolo Pasolini

ZLATKO MAINARIĆ

PROGETTI Messa in italiano e concerto della «Schola cantorum» per dare il giusto omaggio ai lavori di ristrutturazione del luogo di culto, iniziativa promossa dagli alpini di San Fior di Conegliano

Nuova luce per la chiesa di Draga di Sušak

Quando si dice alpini, si dice anche solidarietà. E nonostante i numerosi libri che raccontano la storia delle "pemme nere", rievocando le battaglie di cui sono stati protagonisti, sono ingiustamente poco note le loro numerose iniziative di solidarietà che hanno riportato pace, serenità, speranza e fiducia in molte comunità di ogni parte del mondo. Piccole iniziative di condivisione e d'impegno civile che hanno lasciato il segno e che sono di grande importanza per le genti a cui sono rivolte. Non ultima è quella dedicata alla chiesa di Sant'Antonio abate, a Draga di Sušak a Fiume, dove sabato mattina è stata celebrata la Santa Messa in lingua italiana in segno di gratitudine per il gruppo di alpini che con la loro opera di volontariato hanno contribuito alla ristrutturazione del luogo di culto.

Oltre 130 alpini

Alla celebrazione eucaristica, officiata per l'occasione dal parroco don Michele Cittadino, hanno preso parte oltre 130 alpini provenienti da San Fior, sezione di Conegliano, provincia di Treviso, tra cui anche il sindaco Gastone Martorel, e l'arcivescovo di Fiume, mons. Ivan Devčić. Alla festa per la ristrutturazione, organizzata proprio in occasione delle celebrazioni del Santo eremita, protettore del fuoco e degli animali domestici, ha partecipato anche la Comunità degli Italiani di Fiume con il gruppo vocale



Il canto liturgico è stato eseguito dalla "Schola cantorum" della SAC "Fraternanza" che si è esibita sul balcone della chiesa



Gli alpini della sezione di Conegliano



I convenevoli prima dell'inizio della Santa Messa

«Schola cantorum» attivo in seno alla Società artistico-culturale «Fraternanza» che ha eseguito il canto liturgico. Al termine della Messa, la compagnia ha tenuto pure un concerto di musica sacra diretto dalla soprano Ingrid Haller e accompagnato all'organo da Petar Kutkavica. Ma andiamo per ordine partendo da com'è iniziata la collaborazione tra la chiesetta di Draga di Sušak e il gruppo degli alpini.

Opera di solidarietà e impegno civile

Da alcuni anni a questa parte don Michele Cittadino, parroco italiano (calabrese) della chiesa di Sant'Antonio abate cura stretti contatti con il capo degli alpini di San Fior, Ezio Marchioni. Dalla loro amicizia è nata, circa un anno fa, una lodevole iniziativa che consiste nella ristrutturazione del tempio. Il primo intervento ha riguardato l'assemblaggio dell'impianto termico in modo da poter riscaldare la chiesa



All'evento hanno partecipato più di 130 "pemme nere"

d'inverno. In seguito don Michele ha richiesto un aiuto maggiore per rimettere a nuovo la chiesa di Draga. Dopo una verifica dello stato conservativo sono iniziati gli interventi di ripristino delle lesioni edili che hanno impegnato per diverse settimane 25 alpini. A parlarsi della ristrutturazione del tempio è stato l'ingegnere Fiorenzo Carniel dello studio "CM associati" di Treviso che ha curato l'aspetto organizzativo e la parte ingegneristica.

Lavori intensi

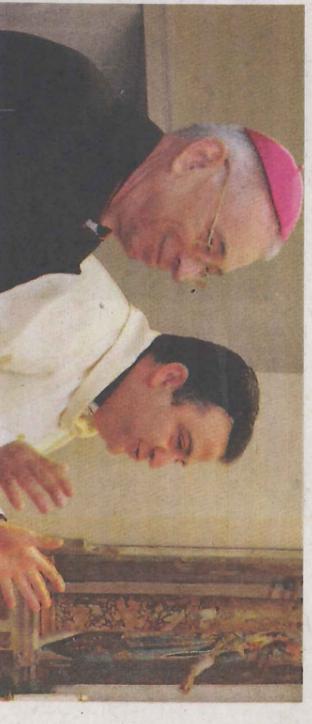
«Il gruppo degli alpini ha formato delle squadre di volontari che a Draga hanno lavorato per un mese - ha esordito Fiorenzo Carniel -, precisamente dalla metà di ottobre fino alla fine di novembre dello scorso anno. Oltre ai lavori di riparazione c'è stata l'esigenza di riorganizzare la chiesa dal punto di vista liturgico. È stato realizzato un progetto per l'ambone, ovvero il punto in cui viene letta la parola di Dio, l'altare e la fonte

battesimale. Purtroppo le risorse sono quelle che sono, e quindi è stato ristrutturato per il momento soltanto l'ambone, assieme a una sistemazione provvisoria dell'altare che a seguire dovrebbe ottenere un posto definitivo. Per l'intervento verrà utilizzata la pietra di Istria usata anche per la realizzazione dell'ambone. La geometria consiste in due pezzi di cava, con una fessura in mezzo riempita di ottone. Questa simbologia vuole richiamare la figura del patrono della chiesa, Sant'Antonio abate, che viveva nelle grotte. Lottone invece, con il suo riflesso dorato, rievoca la luce divina proveniente dalla caverna. I materiali sono stati finanziati dalla parrocchia di Draga mentre l'ortone per l'ambone e i disegni per le vetrate sono donazioni. La parte artistica con la posizione delle luci, l'arredamento liturgico e la disposizione dell'iconografia religiosa è stata curata infine dall'architetto Susanna Maser*, ha concluso Fiorenzo Carniel.

Gianfranco Milksa



Un momento della Messa solenne



L'arcivescovo mons. Ivan Devčić (a sinistra) e il parroco di Draga don Michele Cittadino